



*Lo Specchio*

## **CLUB DI CONVERSAZIONE ITALIANA DI TOURNAI**



**Dario Fo**

*Ultimo Premio Nobel italiano  
per la Letteratura (1997)*

*«Siete stati coraggiosi a premiare un giullare»*

**Novembre 2016 - N° 219**

## La vita di Dario Fo, il giullare che vinse il Nobel per la Letteratura

**Dario Fo**, Nobel per la Letteratura nel 1997, se n'è andato il 13 ottobre 2016. Aveva 90 anni. **Dario Fo**, che nella sua vita "esageratamente fortunata", come lui stesso amava ripetere, fu scrittore, drammaturgo, attore e scenografo, attivista politico e pittore. La sua attività teatrale e drammaturgica - che comprende quasi un centinaio di testi - gli valse il **premio Nobel per la Letteratura nel 1997**.

L'autore di *Mistero Buffo* era nato in Provincia di Varese il 24 marzo del 1926 a Leggiuno-Sangiano, un paesino del **lago Maggiore**, figlio di un capostazione. Nel 1954 sposò Franca Rame, da cui ebbe il figlio Jacopo l'anno successivo e con la quale iniziò un sodalizio - di vita e artistico - durato sessant'anni. Insieme hanno condiviso tutto, dal teatro, con la **Compagnia Dario Fo - Franca Rame**, fondata nel 1958, all'impegno politico.



### La giovinezza, la guerra e la passione per il racconto

La passione per il teatro, per l'improvvisazione, per il racconto Fo lo deve all'ambiente familiare, particolarmente vivace dal punto di vista culturale. Il padre, Felice Fo, era capostazione e attore in una compagnia teatrale amatoriale. Fu proprio qui che Fo iniziò ad appassionarsi ai racconti del nonno materno e del padre, misti alla cronaca locale, che lo ispirarono per la sua produzione drammaturgica.

Negli anni della Seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, si arruolò come volontario della Repubblica sociale italiana: questo fatto, che negli anni Settanta scatenò numerose polemiche, dato che Fo era intellettuale di sinistra, fu spiegato dall'artista come il tentativo di scampare alla deportazione in Germania come lavoratore o come militare di leva.

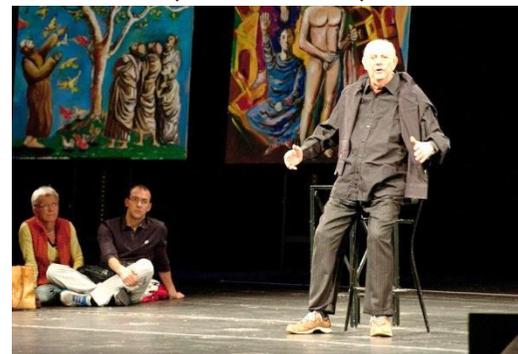
### L'arte e Brera

Tutti conoscono Fo come "*il giullare*", come l'autore di *Mistero Buffo*, ma in pochi sanno che uno dei suoi talenti più grandi riguarda **la pittura**. Dalla provincia di Varese, Fo si era infatti ben presto trasferito a Milano, per frequentare l'**Accademia di Belle Arti di Brera**, terminata nel 1950. Parallelamente all'attività di attore e drammaturgo, Dario non smise mai di dipingere. La mostra "**Lazzi, sberleffi, dipinti**", allestita a Milano nel 2012 a Palazzo Reale, è stato il tentativo di rendere giustizia a un'immensa produzione poco o per nulla conosciuta ma fondamentale sia per l'attore, sia per l'arte pittorica italiana.



### La collaborazione con la Rai, la radio, il teatro

Inizia prestissimo: è il 1952 quando scrive e poi interpreta per la radio trasmissioni come *Poer nano*, messa poi in scena anche all'Odeon. Del 1953 è "*Il dito nell'occhio*", satira sociale e politica realizzata con Franco Parenti e Giustino Durano; e ancora, del 1954 è "*Sani da legare*", spettacolo che Fo dedica alla vita quotidiana nell'Italia dei conflitti politici. Nel periodo romano (l'attore si trasferisce nella Capitale poco dopo il matrimonio con Franca Rame), Fo continua la collaborazione con la Rai, scrivendo pezzi di satira sociale insieme alla moglie per *Canzonissima*. La censura, però, interviene così spesso che i due decidono di dedicarsi solo al teatro. Da grande innovatore, Fo sceglie di



recitare le proprie opere non in teatro (classico luogo del "teatro borghese", come lui stesso lo definisce), ma in luoghi "alternativi", come piazze, fabbriche, case del popolo, per avvicinare un diverso pubblico, un pubblico "subalterno", fino a quel momento poco considerato.

## Dario Fo e Franca Rame



L'amore della sua vita, partner nella quotidianità così come sul palco, è stata **Franca Rame**. I due si sono sposati nel 1954, si sono trasferiti a Roma e qui hanno avuto un figlio, Jacopo, nel 1955; dal 1958 hanno fondato la "**Compagnia Dario Fo-Franca Rame**". Sono rimasti insieme per sessant'anni e hanno condiviso tutto, dall'arte - scrivevano e recitavano insieme e il lavoro dell'uno è stato sempre di stimolo per l'altra e viceversa - all'impegno politico.

### Mistero buffo e il teatro popolare



Mistero buffo



L'opera forse più famosa di Fo è appunto **Mistero buffo**: messa in piedi dalla Compagnia nella stagione 1969-1970, rappresenta la sua appassionata ricerca nel mondo della **cultura popolare medievale** - i testi stessi ne riecheggiano la parlata. Mistero buffo è una "**giullarata**", in cui lo studio per la lingua e il **grammelot** - un miscuglio di dialetto padano, termini antichi e neologismi dello stesso Fo - si fondono con la critica sociale e la satira. Questo straordinario lavoro, andato in scena negli anni più volte (l'ultima ancora a maggio 2016) è stato ripreso anche da Paolo Rossi, allievo di Dario Fo, che ha riproposto nel 2012 lo spettacolo al Piccolo di Milano intitolandolo "Il Mistero buffo nella versione pop 2.0".

### Il Nobel per la Letteratura

Era il 9 ottobre del 1997 quando l'accademia svedese ha annunciato di aver assegnato il **premio Nobel per la Letteratura a Dario Fo** con la seguente motivazione: "Perché, seguendo la tradizione dei giullari medievali, dileggia il potere restituendo la dignità agli oppressi". Un

riconoscimento inaspettato che ha fatto scalpore, risultando gradito a una certa parte della cultura italiana, e spiazzandone un'altra parte, che aveva sperato in un altro vincitore. Lo stesso Dario Fo ha affermato "Con me hanno voluto premiare la *Gente di Teatro*".



<http://www.lifegate.it/persone/news/e-morto-dario-fo>



***Gli uomini vengono da Marte, le donne da Venere - John Gray (2000). "I rapporti tra uomini e donne" sarà il tema che servirà da stimolo per la prossima riunione del club di mercoledì 9 novembre 2016.***

## La volta scorsa

### "I migranti italiani del dopoguerra"

Dopo la pausa estiva, in un'atmosfera allegra di rientro, abbiamo ripreso mercoledì 5 ottobre le riunioni mensili del Club di conversazione italiana di Tournai. Il piacere di ritrovarci era evidente e abbiamo inoltre accolto nuovi membri: **Luca Sgambi** e **Samantha Campisano** da Milano, **Maurice Vanwynsberghe** da Kain, **Nadine Comparato** da Néchin, **Dominique Landrieu** (figlia di Nicole Rivière) da Tournai, **Anne-Marie Nero** da Taintignies, **Christian Van Hoecke** da Mons-en-Baroeul (Fr) e **Nathalie Roupin** da Laplaigne a cui porgiamo un caloroso benvenuto.

Il nostro presidente **Dominique Dogot** ci ha presentato il programma con i vari appuntamenti previsti fino a fine 2017. Poi abbiamo trattato il tema della serata: **I migranti italiani del dopoguerra**.

Il clima calmo e rispettoso ha permesso a tutti di esprimersi con i ricordi sulle difficoltà di lavoro e di vita legati a quell'epoca.

In particolare **Michèle Callenaere**, con un'emozione evidente e alcuni aneddoti rocamboleschi, ci ha dato una testimonianza sulle circostanze che hanno condotto suo papà a essere minatore.



Vivendo come la maggior parte delle famiglie italiane nel terrore dell'incidente e l'angoscia della sirena annunciatrice di catastrofe,

sua mamma ha convinto suo marito a lasciare il suolo minerario dopo 20 anni di lavoro sotterraneo.

Nel 1960, si trasferiscono a Roubaix, città tessile; Emile deve imparare con fatica un nuovo mestiere. Fortunatamente, non fu toccato dalla piaga della silicosi poiché ha vissuto fino all'età di 85 anni!

Gli italiani, oggi, si sentono integrati, adottati dal Belgio e hanno contribuito ad arricchire la gastronomia portando una cucina tanto calorosa che casalinga, una delle più ricercate nel mondo.

Siamo lontani dal periodo in cui essi erano designati con dei termini offensivi come **macaroni** o **ciccio** e da clichè come **pizza**, **pasta e basta**.



Anche a volte, il vocabolario è stato un po' modificato, in particolare nella zona del Centre (La Louvière, Morlanwelz). Lo scrittore **Toni Santocono**,

sociologo di origine siciliana ce lo richiama nel suo libro **Rue des italiens** e ce ne consegna alcune espressioni: « *Mets tes scarpes*, on va faire un *djîre!* » - « *Strofinages* » per indicare il fatto di flirtare - « *Je me suis fait stîrer les pantalons*. Rimane ancora l'eterno dilemma: **Straniero qui, emigrato là!**

**Liliana Valerio**

## Gita a Pipaix e Leuze-en-Hainaut

Visita del Birrificio Dubuisson e del Museo dell'Automobile Mahymobiles di sabato 24 settembre 2016

Non è la prima volta che il club visita un birrificio. Già il 28 aprile 2001, su iniziativa di **Santo Petrantò**, visitavamo a Bailleul in Francia, tra i campi di coltivazione del luppolo, la **Ferme Beck** in cui si fabbrica l'*Hommelpap*, una squisita birra artigianale di colore ambrato.



Il 30 aprile 2005, il club si recava a Tourpes per la visita del **Birrificio Dupont** situato in un'antica fattoria che produce dal 1920 tra le altre la **Moinette**, la **Birra di Miele**, la **Saison Dupont**... Le nostre guide erano il nostro socio **Gérard Dedeycker** che ci aveva preparato una bella presentazione del luogo e della fabbricazione della

birra in lingua italiana, insieme al figlio **Olivier Dedeycker**, oggi direttore.

Il 9 giugno 2013 la nostra comitiva visitava un terzo birrificio della nostra zona, la **Brasserie "à vapeur"** di Pipaix, che dall'anno 1984 grazie

a **Jean-Louis Dits** che aveva ricomprato il birrificio Bizet, produce la **Saison de Pipaix**, la **Vapeur en folie** (1986) e la **Vapeur Cochonne** (1992). Ogni ultimo sabato del mese, a partire dalle 9 del mattino, Jean-Louis Dits, personaggio noto fino alla zona piemontese di Piozzo (Cuneo) dove si



fabbrica la birra artigianale Baladin, invita chi lo desidera a partecipare alle prime due tappe della fabbricazione della birra: il processo di ammostamento e di filtrazione del mosto. Un'esperienza unica!

Il quarto appuntamento con il liquido fresco a base di malto e di luppolo è stato fissato con **16 membri** del nostro club **sabato 24 settembre 2016**, di nuovo a Pipaix nell'impianto **Dubuisson**, birrificio fondato nel 1769. Ci aspettava per la visita guidata in lingua italiana **Nathalie Roupin** dal reparto commerciale. Dopo il primo assaggio della *Cuvée des Trolls* e la visione di un documentario ripercorrendo la storia della famiglia Dubuisson dall'avo materno Joseph Leroy fino all'attuale gestore Hugues Dubuisson, delle ultime espansioni dello stabilimento nonché delle varie tappe della fabbricazione delle birra tra le quali la famosa **Bush Beer** preparata sul sito dall'anno 1933, siamo scesi in cantina per scoprire decine di barili di quercia riempiti gli uni di *Bush Prestige*, gli altri di *Bush de Nuits* o di *Bush de Charmes* in fase di maturazione per un periodo dai 6 a 9 mesi. Seguiranno le visite delle nuove sale di ammostamento e d'imbottigliamento, e dell'antica sala di cottura trasformata in museo.



Joseph Leroy fino all'attuale gestore Hugues Dubuisson, delle ultime espansioni dello stabilimento nonché delle varie tappe della fabbricazione delle birra tra le quali la famosa **Bush Beer** preparata sul sito dall'anno 1933, siamo scesi in cantina per scoprire decine di barili di quercia riempiti gli uni di *Bush Prestige*, gli altri di *Bush de Nuits* o di *Bush de Charmes* in fase di maturazione per un periodo dai 6 a 9 mesi. Seguiranno le visite delle nuove sale di ammostamento e d'imbottigliamento, e dell'antica sala di cottura trasformata in museo.

### Un birrificio orientato verso il futuro

Mentre la **Bush Beer** (% ABV: 12) si esportava già in Francia, in Svizzera, in Spagna e in Italia, nel 1984 non è consentito l'accesso al territorio degli Stati Uniti per motivi di concorrenza (esisteva già una birra Bush). Vincent Dubuisson è costretto a cambiare il nome della sua Bush che sarà chiamata per l'America,



**Scaldis** (nome latino del fiume che attraversa la nostra città di Tournai). In questo tipo di accordo si privilegia soprattutto il prodotto: "**Bush o Scaldis, si sa da dove proviene il suo carattere!**"

Nel 1990, Hugues Dubuisson incomincia lo sviluppo del birrificio con l'ampliamento della gamma: **Bush de Noël** (% ABV: 12) nel 1991, **Bush Blonde** (% ABV: 10,5) nel 1998, **Cuvée des Trolls** (% ABV: 7) nel 2000, **Bush Prestige** (% ABV: 13) nel 2003, **Bush de Nuits** (% ABV: 13) nel 2008, **Pêche Mel Bush** (% ABV: 8,5) nel 2009, **Surfine** (% ABV: 6,5) nel 2014 e **Bush de Charmes** (% ABV: 10,5) nel 2015.



Nel 2013, il birrificio Dubuisson investe più di 5 milioni di euro per raddoppiare le capacità di produzione che sono oggi di più di centomila ettolitri all'anno.

Notiamo che il birrificio è completamente indipendente, che produce birre interamente naturali, che fabbrica unicamente vari tipi di birra per conto suo e che gestisce totalmente il processo senza ricorso al subappalto.



Crescono ogni anno i volumi esportati. Nel 2014 valevano 44 % della produzione. Infine, la nostra guida **Nathalie**, che ringraziamo tantissimo dell'impegno, ci spiegava che il birrificio Dubuisson esportava verso più di 35 paesi nel mondo, paesi vicinissimi come la Francia, l'Italia e la Svizzera, o più distanti come gli Stati Uniti, l'Australia, il Vietnam o il Cile.



Per concludere la mattinata il gruppo ha fatto la pausa nella **Taverne Le Trolls et Bush**. Durante il pranzo

*Table Campagnarde* (formaggi e salumi a base di Bush, verdure e patatine fritte) si sono succeduti altri assaggi di *Bush Ambrata*, di *Bush Bionda* e di *Surfine* in modo tale che l'allegria ha invaso poco a poco tutta la tavolata.

### Museo dell'Automobile *Mahymobiles* a Leuze-en-Hainaut



Prima della visita del museo dell'automobile *Mahymobiles* di Leuze-en-Hainaut, chi conosceva la **Ford T 1911** eletta macchina del secolo nel 2000, venduta nel mondo in più di quindici milioni di esemplari? Chi si ricordava la **Lincoln Continental 1964**, macchina ufficiale del Presidente degli Stati Uniti John Kennedy? Chi aveva già visto e toccato la **Ford T Coupé 1927** di Stan Laurel e di Oliver Hardy?

Oggi lo sanno i soci del club che hanno partecipato alla visita pomeridiana di sabato 24 settembre 2016. Tutte queste bellissime macchine d'epoca fanno parte della collezione *Mahymobiles*,



la più variegata nel mondo, iniziata da **Ghislain Mahy** nel 1944 e che conta adesso più di mille autoveicoli ripartiti su tre siti: il primo all'**Autoworld** di Bruxelles (230 veicoli), il secondo in Limburgo e il terzo a Leuze-en-Hainaut dove sono esposte circa 300 vetture antiche tra le altre, macchine provenienti dal mondo del cinema e del fumetto, macchine nascoste durante la prima/seconda guerra mondiale o abbandonate in capannoni per decine di anni, macchine a pedali, macchine a vapore, camion, carrozze, slitte, moto, biciclette...

"Ogni veicolo ha la sua storia o il suo aneddoto" ci ripeteva spesso la guida **Anne Tribolet** che ringraziamo di averci trasmesso le sue conoscenze storiche.

Oltre alle **macchine americane**, il museo presenta anche una serie di **macchine francesi**: la **Rochet Schneider 1913** del film *Darling Lily* con Roch Hudson e Julie Andrew - la **Delhaye 58 1911**, 7<sup>a</sup> del secondo rally di Monte Carlo nel 1912 - il primo camion della nettezza urbana automatico parigino del 1921 (Camion "Poubelle").



Tra le **macchine tedesche** abbiamo potuto ammirare: la **Mercedes Benz 1934**, la **Volkswagen 166 Schwimmwagen** del 1943, e soprattutto l'emozionante **Opel Rekord Olympia 1953**, prima macchina dei miei genitori con cui ho potuto fare le mie prime gite o vacanze in famiglia!



Dall'**Inghilterra** sono esposte alcune macchine "cult" tra le quali la **Jaguar Type E** del 1972 e la **Rolls Royce Phantom III Prototype 12 cilindri** del 1936.

Altro gran paese dell'automobile, l'**Italia** con l'**Alfa Romeo RLSS** del 1925, la **De Tomaso Deauville** del 1978 e il sorprendente e originale

**Volugrafo Bimbo** 1 cilindro 2 tempi del 1946, sorta di minimacchina potente come il tosaerba prevista per una sola persona.



Non possiamo dimenticare il **Belgio** che, se oggi conta una sola marca, la **Vertigo** costruita da **Automobiles Tony Gillet** a Gembloux vicino a Namur, ha compito

fino a ottanta costruttori. Di quel passato florido ci sono rimasti la **Minerva M4** del 1934, la **Vivinus** del 1900, l'**Imperia TA9BS** del 1938, la **Minerva AG 16CV** del 1925 e la **FN 2200G** del 1926.



Con il reparto belga è finita la visita durante la quale la guida ha dato un'occhiata molto interessante ai 120 anni di storia dell'automobile iniziata soltanto nell'anno 1895.

**Dominique Dogot**

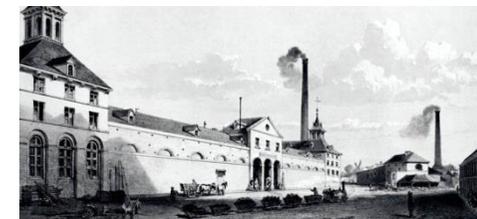
## Risparmio per il prossimo viaggio in Italia

Chi desidera partecipare al prossimo viaggio in Italia del 2018 può alleggerire il carico finanziario del viaggio risparmiando mensilmente sul conto **Lo Specchio Viaggi BE14 1261 1111 4883** (Codice Bic CPHBBE75).



## Agenda delle attività del club - Programma in linea di massima per il ciclo 2016-2017

- **Mercoledì (⇒) 9 novembre 2016** - Riunione mensile
- **Mercoledì 7 dicembre 2016** - Cena del club. Tema della serata: il blu, "un tocco di blu".
- **Mercoledì (⇒) 11 gennaio 2017** - Dolce della Befana.
- **Mercoledì 1 febbraio 2017** - Riunione mensile.
- **Mercoledì (⇒) 8 marzo 2017** - Serata letteraria a cura di Gianpietro Corongiu.
- **Mercoledì (⇒) 19 aprile 2017** - Serata del cinema italiano.
- **Mercoledì 3 maggio 2017** - Conferenza di Arcangelo Petrantò. Tema della serata: **Panorama di un secolo di storia d'Italia attraverso le canzoni italiane.**
- **Domenica 7 maggio 2017:** visita del Sito del **Grand Hornu**. A cura di Béatrice Quintin.
- **Mercoledì 7 giugno 2017** - **Assemblea generale.**
- **Data da determinare:** visita del **Museo delle Belle Arti di Tournai** - A cura di Dominique Bostoen
- **Data da determinare:** visita del **Castello di Gasbeek** - A cura di Arcangelo Petrantò e del comitato.

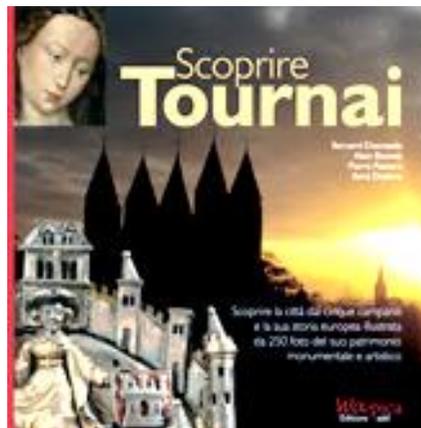


- **Sabato 14 - Domenica 15 ottobre 2017**  
Festa del 25<sup>esimo</sup> anniversario del club.

## Scoprire Tournai

Tre anni fa veniva presentato da Liliana Valerio il libro dedicato alla storia della Città di Tournai, *Scoprire Tournai*, tradotto dalla lingua francese in italiano da Ilaria Dodero, professoressa di lingua italiana ai corsi serali di promozione sociale di Tournai.

In occasione della prossima riunione di mercoledì 9 novembre, questo libro sarà di nuovo in vendita per i soci del club al prezzo di **12,00 Euro**. Il pagamento dovrà essere effettuato il giorno stesso.



Ricordiamo che a richiesta della Direzione del Collège Notre-Dame, per motivi di sicurezza, la porta d'ingresso della scuola verrà chiusa durante le nostre riunioni. La porta rimarrà aperta dalle 19:30 alle 20:30. Per chi dovesse arrivare più tardi occorrerà suonare il campanello o telefonare a Dominique Dogot (0496 62 72 94) o a Gianpietro Corongiu (0498 28 33 26).

Le riunioni del club si svolgono il primo mercoledì di ogni mese al **Collège Notre-Dame, Rue des Augustins, 30** a Tournai e cominciano **alle 19:30**.

Dominique DOGOT ☎ 069/23.29.40

Gianpietro CORONGIU ☎ 069/68.65.86

Quota di **25,00 €**, valida per il prossimo ciclo 2016/2017, da versare tramite banca al n° di conto seguente : **BE51 1261 0020 9962** (Codice Bic CPHBBE75).

Indirizzo del sito del club : <http://www.conversazione-italiana.be>